

VEGLIA EUCARISTICA VOCAZIONALE

Sono sempre i sogni a dare forma al mondo

LA PARABOLA DELLA MATITA – INTRODUZIONE

In principio, il fabbricante di matite disse alla matita: «Ci sono cinque cose che io voglio che tu sappia prima di mandarti nel mondo. Ricordatele e sarai la matita migliore». *Primo*: Sarai capace di fare tante grandi cose, ma solo se sarai nelle mani di qualcuno. *Secondo*: Sarai temperato dalle situazioni difficili, ma questo farà di te una matita migliore. *Terzo*: Sarai in grado di correggere gli sbagli che avrai commesso. *Quarto*: E sempre la parte più importante di te sarà ciò che è dentro di te. *Quinto*: E in qualsiasi situazione ti troverai, potrai continuare a scrivere. E dovrai lasciare sempre e a tutti i costi una traccia sul tuo cammino che sia un segno chiaro e comprensibile a tutti. La matita capì tutto quello che gli era stato detto, ed entrò così nell'astuccio preparandosi per andare nel mondo, avendo compreso lo scopo della sua esistenza.

In questa settimana vocazionale, che ci sta preparando alla 58ma Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni, insieme a tutta la chiesa diocesana, uniamoci in preghiera per chiedere il dono delle vocazioni, perché vi siano giovani che imparino a comprendere che siamo tutti chiamati a sognare il sogno di Dio. Preghiamo allora il Signore perché abbiamo bisogno di sogni che danno forma al mondo, di sogni suscitati da Dio che ci facciano vivere la vita come un dono, come una missione, come un viaggio che si intraprende per amore, così come ha fatto Giuseppe, lo sposo della Vergine Maria.

ESPOSIZIONE EUCARISTICA – CANTO

PREGHIERA COMUNITARIA

(alternando sacerdote e assemblea)

Signore Gesù, ci hai chiamato alla vita **per proporci l'amore**, dando ad ognuno una vocazione specifica **per vivere l'amore**. A che vale la vita se non la si dona? **Che senso ha se non è una risposta gioiosa ad un progetto d'amore, ad una chiamata?** Tu ci ricordi che ogni vocazione richiede radicalità, **non mezze misure**; esige povertà di spirito, donazione, **disponibilità a rendere l'altro felice**, ad attuare la tua volontà. **Il mare è fatto di tante gocce**, il deserto di tanti granelli di sabbia, **così è di chi vuol seguirti, Signore**, tanti passi dietro di te, anche se non tutto **si riesce subito a comprendere**. Donaci, Signore, **la forza di cominciare. Amen**

Silenzio e adorazione

DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA 58ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

I Vangeli narrano quattro sogni [di Giuseppe, lo sposo di Maria]. Erano chiamate divine, ma non furono facili da accogliere. Dopo ciascun sogno Giuseppe dovette cambiare i suoi piani e mettersi in gioco, sacrificando i propri progetti per assecondare quelli misteriosi di Dio. Egli si fidò fino in fondo. Possiamo però chiederci: "Che cos'era un sogno notturno per riporvi tanta fiducia?". Per quanto anticamente vi si prestasse parecchia attenzione, era pur sempre poca cosa di fronte alla realtà concreta della vita. Eppure San Giuseppe si lasciò guidare dai sogni senza esitare. Perché? Perché il suo cuore era orientato a Dio, era già disposto verso di Lui. Al suo vigile "orecchio interiore" bastava un piccolo cenno per riconoscerne la voce. Ciò vale anche per le nostre chiamate: Dio non ama rivelarsi in modo spettacolare, forzando la nostra libertà. Egli ci trasmette i suoi progetti con mitezza; non ci folgora con visioni splendenti, ma si rivolge con delicatezza alla nostra interiorità, facendosi intimo a noi e parlandoci attraverso i nostri pensieri e i nostri sentimenti. E così, come fece con San Giuseppe, ci propone traguardi alti e sorprendenti.

CANTO VOCAZIONALE

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (19, 16-22)

In quel tempo, i Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato

detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi.

RIFLESSIONE DEL SACERDOTE

CANTO VOCAZIONALE

ABBIAMO BISOGNO DI VOCAZIONI – DA UN INTERVENTO DEL BEATO PADRE PINO PUGLISI

Abbiamo bisogno di vocazioni; bisogno di vocazioni coscienti, generose, perseveranti, ogni giorno rinnovate. Abbiamo bisogno di persone che siano cioè consapevoli che la vita ha un senso perché è una vocazione; bisogno di persone consapevoli di essere cioè chiamate da Dio nelle comunità in cui vivono per rendere ciascuna un servizio singolare unico, irripetibile, indispensabile, complementare a quello degli altri per dar vita a vere comunità che vivono la comunione nella varietà dei carismi e dei ministeri, dei talenti e dei servizi. Abbiamo bisogno di vocazioni autentiche alla famiglia, abbiamo bisogno di famiglie che diventino luogo nel quale si viva la Chiesa e siano segno e scuola di comunione e di servizio.

Si porta all'altare un segno che indica la famiglia

Abbiamo bisogno di vocazioni generose alla verginità sponsale, che siano segno chiaro della Chiesa che si dona in modo esclusivo e totalizzante a Cristo. Abbiamo bisogno di vocazioni al ministero ordinato: di diaconi, presbiteri, vescovi che stimolino al servizio e vivano a servizio, che sappiano discernere i vari carismi nelle comunità e li sappiano coordinare tra di loro per un servizio comunitario più efficace.

Si porta all'altare un segno che indica la consacrazione

Abbiamo bisogno di vocazioni al servizio della comunicazione, al servizio dell'annuncio, al servizio missionario, al servizio socio-sanitario, al servizio dei poveri e degli handicappati, degli emarginati e dei tossicodipendenti, dei carcerati e dei dimessi dal carcere, dei giovani e degli anziani, dei lavoratori e dei disoccupati, vocazioni al servizio politico e amministrativo...

Ma innanzitutto abbiamo bisogno di persone che si mettano a servizio delle vocazioni, di persone, cioè, che siano a servizio dei fratelli, ponendosi accanto a ciascuno per un cammino graduale di discernimento; persone che, a tal fine diano indicazioni, alla luce della Parola di Dio letta in situazione, perché ciascuno capisca qual è la sua vocazione e qual è il servizio che deve rendere.

Si porta all'altare un segno che indica la comunità

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ti lodiamo Dio,
Padre buono,
perché hai voluto la vita dell'uno
legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine
hai depositato in noi
questo anelito
alla comunione e alla condivisione:
ci hai fatti per Te e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle, dappertutto!

Ti lodiamo Dio,
Signore Gesù Cristo,
unico nostro Maestro,
per esserti fatto figlio dell'uomo.
Ravviva in noi la consapevolezza
di essere in Te un popolo

di figlie e figli, voluto, amato e scelto
per annunciare la benedizione
del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio,
Spirito Santo,
datore di vita,
perché in ognuno di noi
fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo
rendici pietre vive,
costruttori di comunità,
di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno, con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia
che solo Tu puoi comporre. Amen.